

Pause del silenzio

*Musica italiana
nella grande guerra*



a cura di Rolando Anni e Carlo Perucchetti

Pause del silenzio
Musica italiana nella grande guerra

Atti della Giornata di studi

SOMMARIO

I “silenzi” di Malipiero <i>Gian Paolo Minardi</i>	1
<i>Funérailles</i> , 1914-18 Modelli e ideologia della musica di guerra di Alfredo Casella <i>Francesco Fontanelli</i>	9
La guerra prima della guerra Intorno a una partitura futurista di Francesco Balilla Pratella <i>Carlo Bianchi</i>	35
Pace & Musica, La pace e la preghiera di papa Benedetto XV in musica <i>Pace</i> di Vincenzo Cicognani e <i>L'Alpino</i> di Carlo Diacono <i>Marco Ghiglione</i>	47
Angelo, Pietro e la musica di Mauthausen <i>Alessio Benedetti</i>	79
Nino Rota e <i>La grande guerra</i> di Mario Monicelli <i>Roberto Calabretto</i>	101
Profili degli autori ed esecutori	119

Nota

Pause del silenzio è la terza pubblicazione promossa dal “Centro Studi Musica e Grande Guerra” e racchiude gli Atti della Giornata di studi tenutasi il 6 ottobre 2018 a Reggio Emilia presso l’Auditorium G. Masini dell’Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia.

Essa prosegue il progetto di studio della produzione musicale tra il 1914 e il 1918 dei paesi coinvolti nella guerra e, dopo i volumi *Gorizia. Canti di soldati* del 2017 e *Trauerode, musica dagli Imperi centrali* del 2018, i saggi qui raccolti propongono una serie di riflessioni sulla musica italiana d’autore.

Gli studiosi hanno affrontato da varie prospettive le opere di compositori come ad esempio Malipiero, Balilla Pratella, Casella, che sono state ispirate dalle vicende belliche. Le analisi condotte dagli studiosi hanno rivelato interessanti aspetti messi in luce da indagini non solo musicologiche ma anche storiche.

Se Gian Paolo Minardi ha tracciato la sofferta contiguità alla guerra di Gianfrancesco Malipiero, che in quegli anni scrive opere di alto profilo, Carlo Bianchi racconta l’esperienza futurista di Francesco Balilla Pratella che della guerra sposa i presupposti interventisti. Francesco Fontanelli invece affronta la complessa interazione di Alfredo Casella con gli eventi bellici, mettendo in luce quanto le sue opere del periodo siano rigorose, dal linguaggio molto avanzato e non retoriche.

Inedita la ricerca di Marco Ghiglione delle opere ispirate dalla *preghiera* di papa Benedetto XV, che si esprime con forza per la pace e contro la guerra.

Continuando l’argomento delle esperienze musicali in prigionia, Alessio Benedetti racconta vicende e personaggi che furono protagonisti nel *lager* di Mauthausen, in virtù di importanti recenti ritrovamenti documentali.

Infine Roberto Calabretto approfondisce il rapporto stretto che si stabilì tra Nino Rota e Mario Monicelli in occasione della realizzazione del film *La grande guerra*, che rimane a tutt’oggi uno dei massimi riferimenti cinematografici sull’argomento.

Anche nella presente pubblicazione, come nelle precedenti, è allegato al volume il CD che raccoglie tutte le esecuzioni dal vivo, strumentali e vocali, che si sono succedute nel corso della giornata. Giusto ricordare i nomi dei musicisti che hanno interpretato opere importanti di rara esecuzione: i pianisti Giuseppe Fagnocchi, Nicoletta & Angela Feola, Lorenzo Fornaciari, Enrico Padovani e Anna Dang Anh Nga Bosacchi; Coro Mavarta diretto da Silvia Perucchetti, accompagnato al pianoforte da Antonio De Vanna.

Il “Centro Studi Musica e Grande Guerra” è riconoscente agli Enti e alle Istituzioni che hanno sostenuto il progetto, ringrazia relatori e musicisti per la professionalità e la passione con cui hanno accolto l’invito.

**I MANIFESTI
DEL
FUTURISMO**

LANCIATI DA

MARINETTI - BOCCIONI - CARRÀ

RUSSOLO - BALLA - SEVERINI

PRATELLA

M.^{mo} DE SAINT-POINT - APOLLINAIRE

PALAZZESCHI

